

CANOSA LA DECISIONE CONSENTE DI RIDURRE L'INQUINAMENTO. RESTERÀ IN VIGORE FINO AL 29 AGOSTO

Di sera stop alle auto

Da domani zona a traffico limitato nei giorni prefestivi e festivi in corso San Sabino, piazza Vittorio Veneto e via Kennedy

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Corso San Sabino, piazza Vittorio Veneto e via Kennedy saranno zone a traffico limitato nei giorni prefestivi e festivi, a partire da domani, 3 luglio, e fino al 29 agosto prossimo. Lo rende noto il sindaco Francesco Ventola, a seguito della delibera della giunta comunale n. 276 del 24 giugno scorso e relativa alla ordinanza dirigenziale, n. 65, del 29 dello stesso mese. «La cittadinanza tutta - ha detto Ventola - è invitata a limitare l'utilizzo dei veicoli nelle zone del centro per alleggerire il carico veicolare e rendere la zona a traffico limitato più fruibile».

In particolare, sono interessate dal provvedimento la zona di corso San Sabino, che va dall'incrocio con corso Garibaldi, piazza della Repubblica e fino a via Puglia e via Piave; l'intera piazza Vittorio Veneto e via Kennedy, a partire dall'incrocio con piazza Vittorio Veneto sino all'inter-

Canosa, organizzato dalla Pro Loco Via al «Premio letterario Ettore Patruño»

■ **CANOSA.** Via alla prima edizione concorso di poesia in vernacolo pugliese ed in italiano «Premio letterario Ettore Patruño» organizzato dalla Pro Loco. Il concorso letterario è rivolto ad autori italiani ed è suddiviso in due sezioni: poesie in vernacolo pugliese inerente al tema «I Mestieri»; poesie in lingua italiana a tema libero. Al primo classificato di ogni sezione sarà assegnato un premio di 200 euro ed il prestigioso Tro-

feo Pro Loco. Inoltre, sarà assegnato al 2° posto di ciascuna sezione, un premio di 100 e al 3° posto Targa ricordo. Gli elaborati saranno esaminati da una commissione prescelta dal Consiglio d'Amministrazione della Pro Loco di Canosa. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 18 luglio ad «Associazione Pro Loco U.N.P.L.I. Canosa», via Kennedy 49 - 70053 Canosa. Infotel: 0883/611619 - 0883/616658



A PIEDI Via Kennedy sarà interessata dall'area pedonale



PIAZZETTA Niente auto nelle serate festive e pre-festive

sezione con via Marconi. La chiusura al traffico veicolare ha validità nei giorni prefestivi dalle ore 21 alle 24 ed in quelli festivi dalle 19.30 alle 24. Contrastata, nel passato, dai commercianti con attività insistenti nelle aree interessate dalla limitazione del traffico veicolare, l'isola pedonale potrebbe, anche questa volta, trovare l'opposizione degli esercenti le attività che hanno un rapporto diretto con la clientela, che avrebbe difficoltà a raggiun-

gere i negozi, per via della istituzione dell'isola pedonale. Le prime reazioni, che fanno presagire la contrarietà dei negozianti di corso San Sabino, non sono certamente improntate all'accoglimento del provvedimento dell'esecutivo municipale. Di segno diametralmente opposto sembra essere la risposta dei pedoni, che dovrebbero salutare il provvedimento della giunta con soddisfazione, in quanto la eliminazione del traffico veicolare nelle zone del centro storico, in alcune ore delle giornate estive, consentirebbe lunghe passeggiate, liberi dalle preoccupazioni derivanti dal traffico veicolare. I commercianti di corso San Sabino negli anni passati hanno, perfino, avviata una raccolta di firme per protestare contro la chiusura della strada, in quanto motivo, insieme ad altri, della riduzione delle vendite al pubblico.

All'uso dell'auto, si sa, rinunciavano, purtroppo, ancora in pochi e sapere di non poter arrivare sulle quattro ruote fino davanti alla vetrina del negozio fa desistere molti dagli acquisti, che, in alternativa, scelgono altre attività commerciali più facili da raggiungere. Non è, per questo, da scartare l'ipotesi che anche quest'anno i commercianti possano reagire negativamente al provvedimento di limitazione al traffico, adottato dalla giunta comunale.

BARLETTA IL NOSTRO LETTORE GENNARO CORCELLA RACCONTA L'INCREDIBILE EPISODIO

«Quell'albero sparito nella notte nella piazzetta di via Porta Reale»

● **BARLETTA.** «Scrivo questa protesta perché è davvero strano tornare a casa di sera e vedere piacevolmente il solito albero e poi svegliarsi al mattino e qualcosa nella solita vista manca. L'albero non c'è più». Scrive così il nostro lettore Gennaro Corcella.

«Non è magia è follia. La follia di chi prende decisioni sconsiderate e che crede che per sistemare un marciapiede divelto dalla forza delle radici di un albero sia sufficiente tagliarne il tronco - prosegue Corcella -. Per chi non lo sapesse in Via Porta Reale ce n'erano due: le due sentinelle della piazzetta della stessa via. Io abito da poco in questa strada e non so da quanto tempo fossero lì, ma so che erano rigogliosi e fieri di esserci».

«In seguito a giuste richieste degli abitanti si era chiesto agli organi competenti di sistemare il marciapiede poiché le radici impetuose avevano divelto lo stesso. Dopo ripetute richieste e interventi finalmente arrivano i tecnici competenti che risolvono il problema - prosegue il lettore -. L'albero viene tagliato di tronco nel tronco ma il manto stradale e il marciapiede viene lasciato pericolante e senza alcuna manutenzione. Per cui dopo tanto tempo trascorso senza che il problema fosse risolto,



INCREDIBILE DECISIONE Ma era necessario?

il presidente della circoscrizione Sette Frati, Ruggero Rizzi, con un articolo di sollecito apparso sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 28 giugno 2010 richiedeva l'attenzione e l'intervento del Comune. Mai si è stati così pronti nell'accogliere una protesta».

Conclusione: «Alle prime ore dell'alba del 29 giugno "qualcuno" elimina completamente il problema: taglia il secondo ed ultimo albero. Mi viene da chiedere: "che sostanza usate"?».

BARLETTA LUIGI DI CUONZO RICORDA IL RUOLO DEL BARLETTANO CHE FONDÒ I «CACCIATORI DELL'OFANTO»

«Lacerenza e Menotti Garibaldi la città in prima linea nel Risorgimento»

● **BARLETTA.** «Tanto per la storia, ecco cosa accadde quel giugno 1866 a Barletta». Così Luigi Di Cuonzo, responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria, a Barletta. Che aggiunge: «Se non per esplicita e diretta intermediazione del barlettano Raffaele Lacerenza, fondatore dei Cacciatori dell'Ofanto, in quel periodo di effervescenze di idee, rapide ed efficaci, oltre che di autonome iniziative di partecipazione nei luoghi e nelle occasioni d'armi per consolidare il processo di unificazione dell'Unità d'Italia, senz'altro per la sua amicizia e la sua fattiva collaborazione alle imprese di Garibaldi nei due mondi, Barletta fu prescelta come sede di reclutamento di uomini per la guerra del '66. Barletta per l'Italia Meridionale e Como per l'Italia Settentrionale. Alla stazione di Barletta, costruita nel 1862 e inaugurata, con il piazzale antistante denominato Piazza della Libertà, l'anno precedente, la sera del 9 giugno del 1866, giunse Menotti Garibaldi, figlio dell'eroe dei due mondi, in un'atmosfera di festosità straordinaria».

Di Cuonzo aggiunge: «Francesco Saverio Vista ricorda così l'accoglienza riservata a un tanto personaggio: «Fu accolto alla stazione da tutte le autorità, dalla banda musicale e da una enorme quantità di Garibaldini, che l'ac-



compagnarono tra gli evviva e i battimani a casa del compianto Cav. Vito Cafiero, da lui offerta gentilmente. Difficoltà concrete, a dire il vero, in quel giugno 1866, dovette affrontarle il Sindaco Nicola Parrilli, costretto ad alloggiare una marea di giovani che, in un solo giorno di quel mese, raggiunsero il ragguardevole numero di dodicimila reclute in una città che, al censimento del 1842, registrava una popolazione di ventiseimila residenti. Fu-

rono così costituiti, in quei giorni, il IX e il X Reggimento dei Volontari Garibaldini che presero il nome di Brigata Barletta».

Ancora: «Michele Cassandro, ricorda: «L'accento alla disfida provocò ne Garibaldini uno scoppio irrefrenabile di applausi. Il Comandante della Brigata - Maggiore Generale Pichi conte Angelo - esprese i sentimenti della Camicie Rosse per la cordiale, fraterna assistenza fatta loro dai cittadini di

STORIA ED EROI
La battaglia di Bezzeca; sopra, Giuseppe Garibaldi

Barletta. Il 9° Reggimento, il 29 Giugno, è a Bergamo in movimento per Lonato e Salò, il 7 Luglio, con Garibaldi, a Rocca d'Anfo. Il 10° Reggimento partecipa con successo a sanguinosi scontri e occupa forti posizioni nemiche. Bezzeca fu presa e riconsegnata al suolo della Patria, ma il 25 di luglio pervenne a Garibaldi il noto dispaccio Armistizio firmato, evacuare Trentino. Allo scioglimento della Brigata Barletta, Menotti Garibaldi, con lettera autografa di vero e sentito apprezzamento per i suoi soldati e per la città, restituì la gloriosa bandiera, decorata al valor militare, del 9° Reggimento, preziosa testimonianza per Barletta che, con orgoglio può ritenersi città leader, non solo nel ristretto territorio tardivamente assunto a Provincia, ma nell'intero Meridione d'Italia, in quel faticoso e contrastato processo storico dell'unità della Nazione».